

Primo sì alla modifica da Pdl, Lega e Udc

L'agenzia Arss non chiude Adesso controllerà le Ulss

VENEZIA

Cambia volto l'Agenzia regionale sociosanitaria del Veneto, a 10 anni dalla sua nascita. La commissione "Sanità" del Consiglio veneto ha approvato coi voti di Pdl, Lega e Udc (contrari Idv, Sinistra e Verso Nord, astenuto il Pd) il progetto di legge presentato dal presidente Leonardo Padrin (Pdl) che ridefinisce attività e compiti dell'agenzia. «Da agenzia a servizio delle Ulss per bilanci, controlli di gestione, controllo prezzi, monitoraggio della qualità dei servizi, diventa braccio tecnico della Segreteria regionale alla Sanità, strumento di supporto alla programmazione regionale e di verifica delle attività delle Ulss, dell'Istituto oncologico veneto e dell'Arpav», ha spiegato Padrin. Le Ulss potranno ancora avvalersi dei servizi e delle analisi dell'Agenzia, ma dovranno pagarli. Gli introiti di tale attività di consulenza, insieme a quelli derivanti dalle procedure di accreditamento di enti sanitari e sociosanitari e da eventuali sponsorizzazioni, andranno a integrare il budget annuale assegnato all'Agenzia nell'ambito delle risorse del fondo regionale della sanità. Quanto ai nuovi compiti,



Il dirigente Domenico Mantoan

all'agenzia spetterà l'elaborazione di proposte su modelli gestionali, costi standard, finanziamento delle aziende sanitarie e investimenti in relazione agli obiettivi del piano sociosanitario, oltre al controllo sull'appropriatezza delle prestazioni, il monitoraggio del rischio clinico, la verifica dei requisiti per l'accreditamento e l'analisi sui bilanci di Ulss, Iov e Arpav. L'agenzia potrà avvalersi del personale e delle competenze del Servizio ispettivo e di vigilanza per il sistema sociosanitario attivato dal Consiglio veneto. L'azienda, ora commissariata e affidata al segretario generale Domenico Mantoan, viene snellita: avrà un direttore generale (con stipendio come un direttore sanitario di Ulss) e si avvarrà di dipendenti del sistema sanitario regionale. Stefano Francasso (Pd) preannuncia un emendamento: «Il dg deve essere nominato dal Consiglio regionale, non dalla Giunta». ●